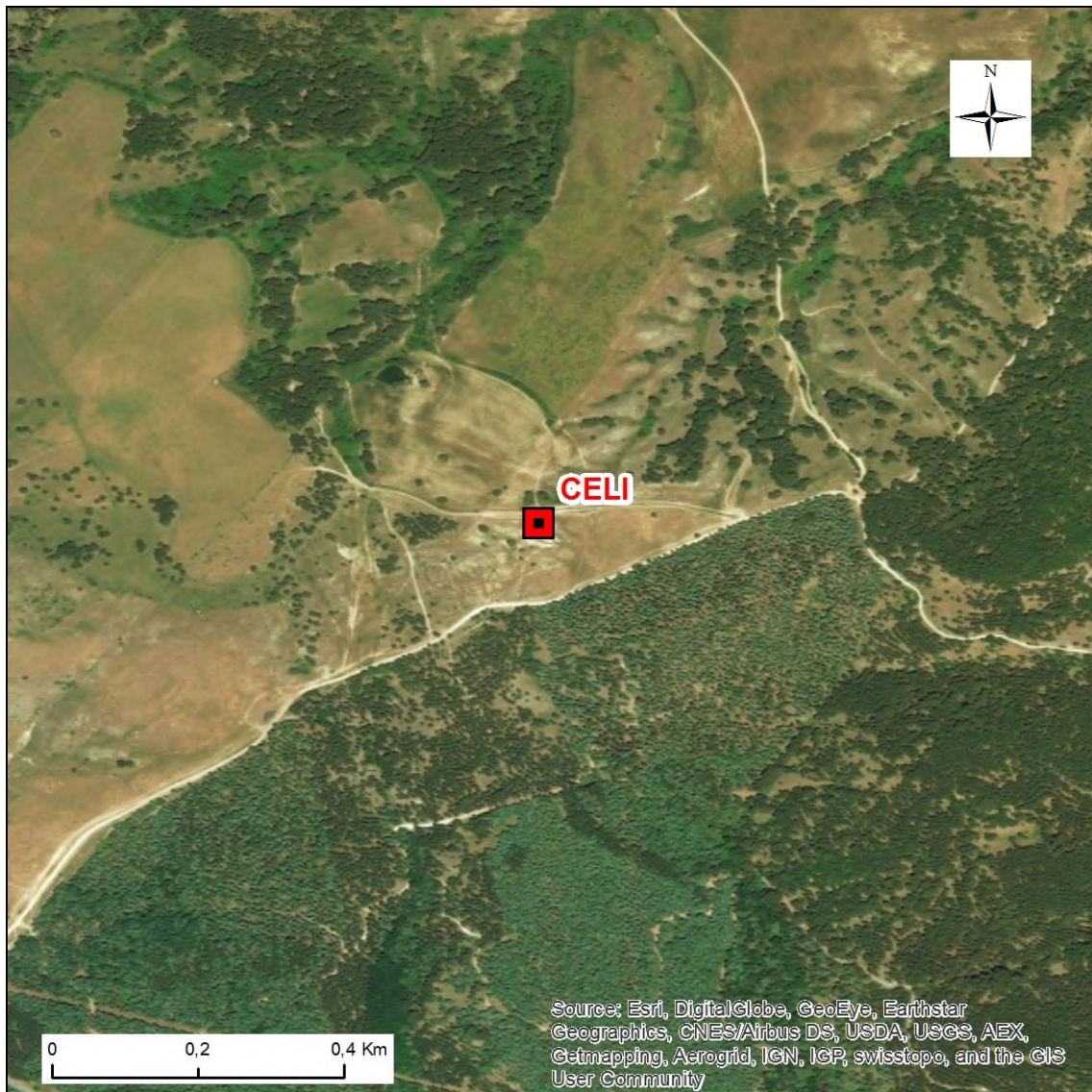
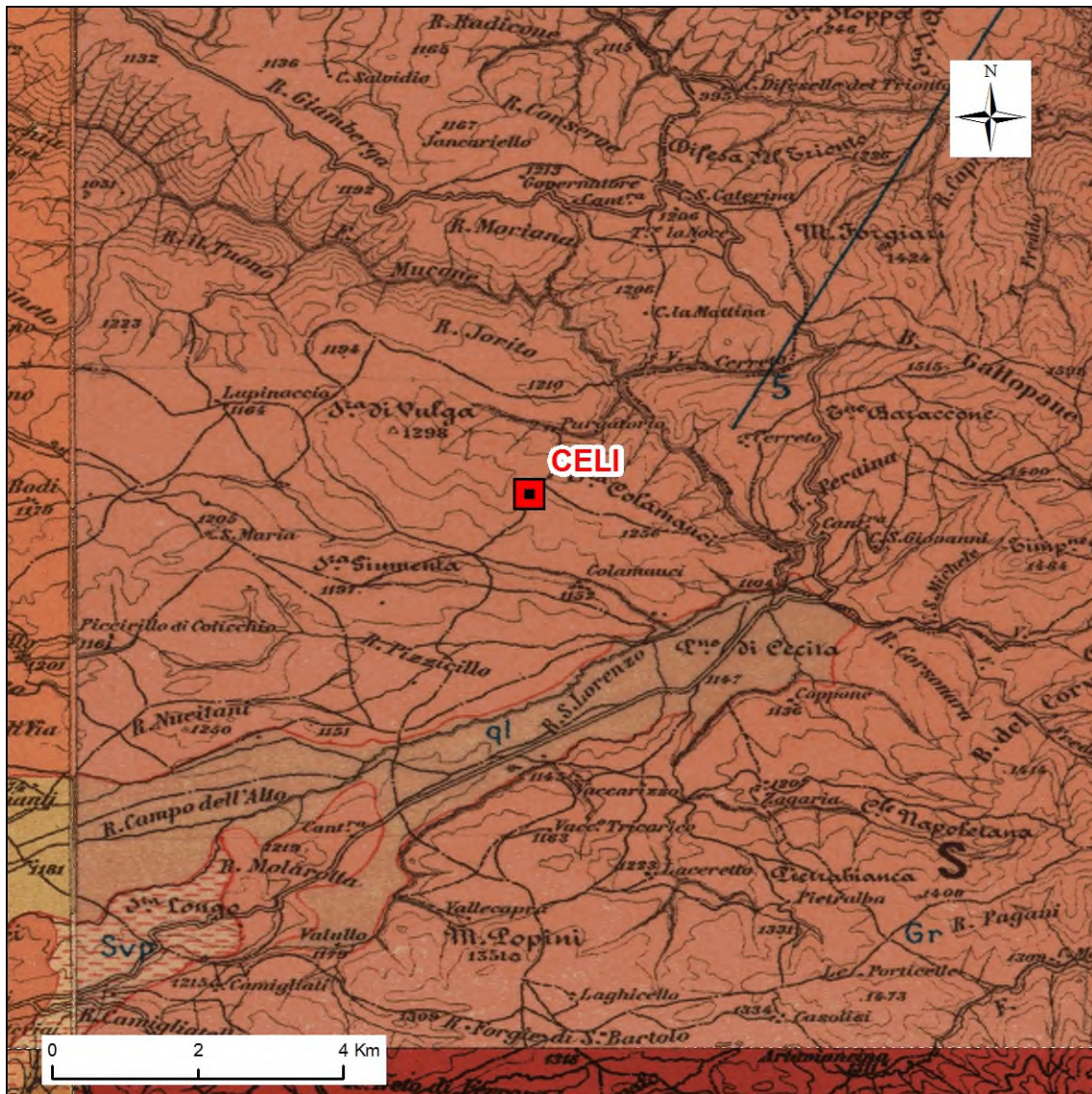


SCHEDA STAZIONE SISMICA CELI

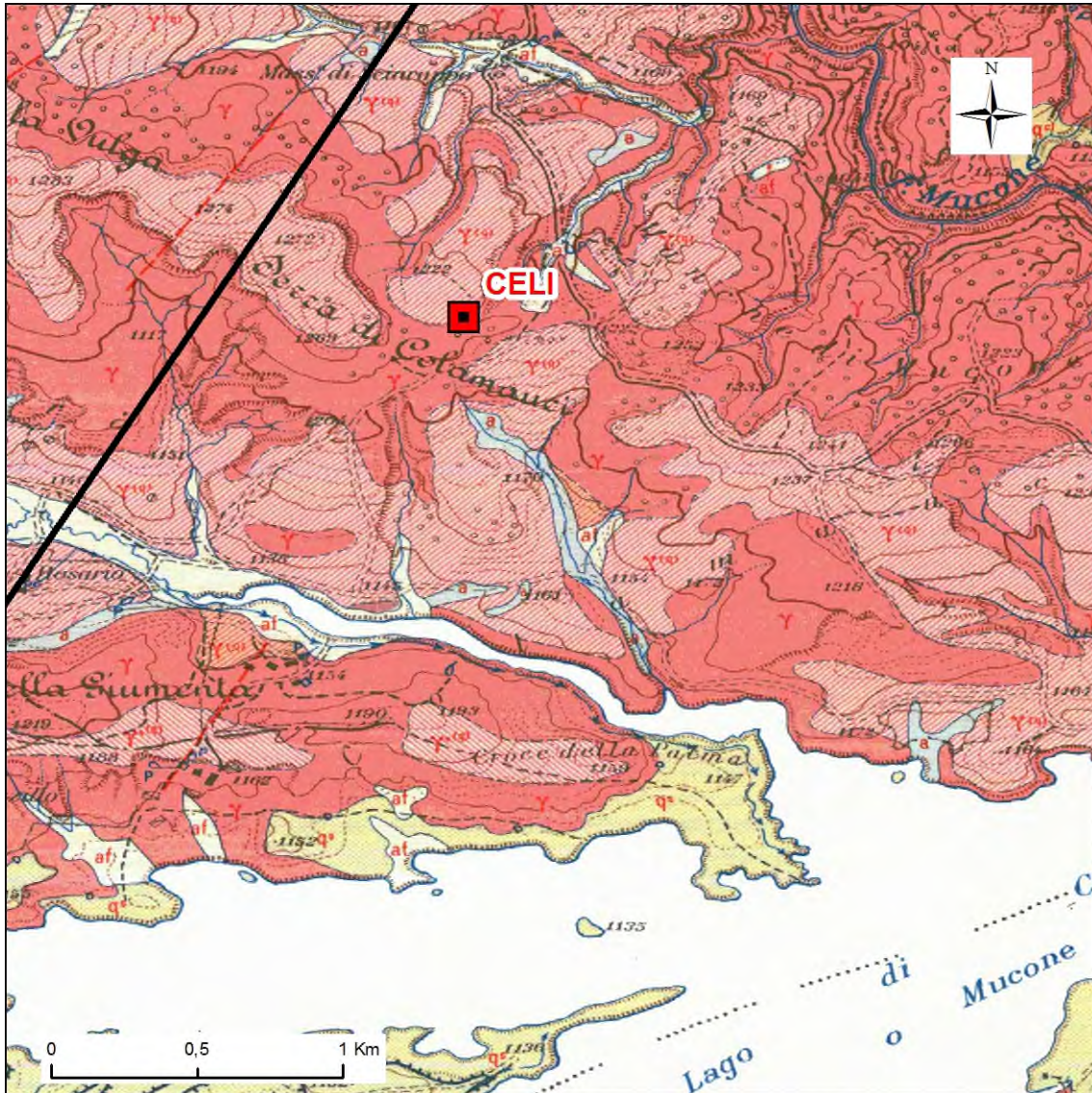
1. SEZIONE GRAFICA



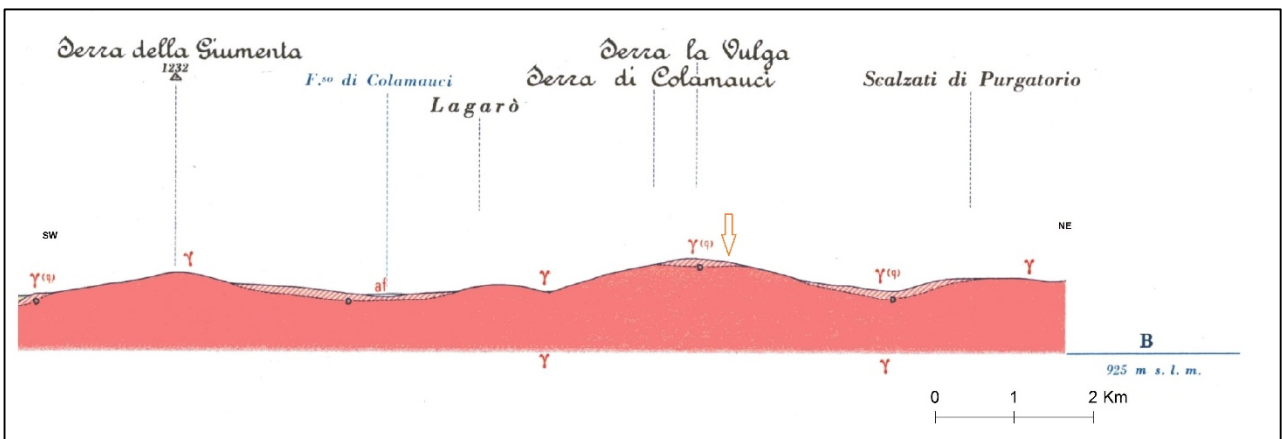
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio della Carta Geologica in scala 1:25.000 Casmez con l'ubicazione della Stazione Sismica. In nero viene riportata la traccia della sezione.



Stralcio della Sezione geologica (direzione SW-NE) estratta dal Foglio 230-III-SO della Carta Geologica 25K Casmez in un tratto posto a circa 600 m ad W della stazione sismica. La freccia individua la proiezione della Stazione sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)

Latitudine	<input type="text" value="39,4027"/>
Longitudine	<input type="text" value="16,5088"/>
Regione	<input type="text" value="Calabria"/>
Provincia	<input type="text" value="Cosenza"/>
Comune	<input type="text" value="Celico"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 230 – Rossano
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 230 – Rossano
Carta Geologica 1:25.000 – Foglio 230-III-SO, Lago di Cecita, Casmez 1959

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nei pressi del lago di Cecita in particolare, sul crinale che separa l'alveo del Fiume Mucone e quello del Fosso Colamauci che alimentano entrambi il suddetto lago.

La successione stratigrafica dell'area può essere sintetizzata dal basso verso l'alto nel seguente modo: substrato paleozoico costituito da rocce acide intrusive a composizione variabile: quarzo diorite, quarzo monzonite, granodiorite e granito (sigla Gr nella foglio geologico al 1:100.000 e sigla γ e nel foglio geologico al 1:25.000). Localmente sono presenti all'interno della formazione vene e piccoli filoni di diabase.

Il Paleozoico è ricoperto da depositi di coltre di materiali eluviali e colluviali risultanti dalla profonda alterazione del substrato (γ^a nel foglio geologico al 1:25.000) e da depositi dell'Olocene rappresentati dal alluvioni (contrassegnati dalla sigla af, nel foglio geologico al 1: 25.000) e da prodotti di dilavamento talora misti a materiale alluvionale (contrassegnati dalla sigla a, nel foglio geologico al 1: 25.000).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

In un intorno significativo della stazione non sono disponibili sondaggi di dettaglio per una ricostruzione stratigrafica di dettaglio. Tuttavia è possibile proporre un modello litostratigrafico qualitativo del sottosuolo grazie alla specificità della geologia del luogo dove, l'affioramento del substrato paleozoico affiora in modo continuo e per un raggio di vari km. Pertanto, al di sotto di una coltre eluviale e colluviale (γ^a) di qualche metro, si intercetta l'ammasso roccioso costituito da rocce acide intrusive (γ). Per gli spessori di questa formazione, è ragionevole ipotizzare che si spinga almeno alla profondità dell'ordine dei 400/500 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Il basamento paleozoico si presenta mediamente compatto e poco alterato ma intensamente fratturato.